



INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione
INCONTRO FRA I POPOLI
ONG - Onlus

www.incontrofraipopoli.it

APRILE 2018
n. 57 / anno XIX
ISSN 2499-5320

Cronaca di un viaggio

2 febbraio - 1 marzo 2018

di Leopoldo Rebellato

Arrivo alle 2 di notte a Yaounde, capitale del Camerun. Entro nella casa delle suore che mi ospitano solo all'alba: tre ore alla ricerca di quella casa... e il taxista sicuro di conoscere tutta la città!

Altre due ore di aereo e sono nell'Estremo Nord, vicino al deserto del Sahara. Mi attendono tre persone venute dal Ciad. Un giorno di viaggio per parlarmi dei bambini sostenuti da Incontro fra i Popoli in quel paese. Due ore di incontro e poi per loro un altro giorno di viaggio.

In città mi accoglie mons. Goyer Robert, vescovo primate delle Chiese Battiste, Presbiteriane, Luterane, Evangeliche, Anglicane, Avventiste, Pentecostali del Camerun.

Vivo il giorno seguente con il gruppo dirigente dell'ACEEN (Associazione di Cittadini per l'Educazione allo Sviluppo e all'Ambiente): dieci persone, guidate da Aboukar, quaranta centimetri più alto di me, ieratico con il suo turbante. Tutti musulmani in "ottimo rapporto di col-

laborazione con la Chiesa Cattolica" mi dice due giorni dopo il vicario del vescovo, mons. Damba Gilbert, mentre ceno con lui e con Jacques Doubla, direttore del Comitato Diocesano per lo Sviluppo (CDD).

Viaggio tre giorni in *brousse* (cioè nelle *brecane*). Colazione (frittata) e cena (riso in bianco e due uova) assicurate! **Merendina e pranzo: banane e banane... e banane** (forse!) e un litro di acqua!

La più bella chiesa dell'Africa a Douvanger (architetto veneto!), poi una cooperativa agricola dotata di motopompa a Massakal.

Un caloroso abbraccio umano con la gente di Mbaldak che aspettava con ansia la mia consulenza: *fare o non fare un terzo pozzo d'acqua nel paese di 3.500 anime?* L'ansia svanisce al mio 'sì'.

Passo vicino alla capanna-abitazione della mamma di un giovane sacerdote del luogo, ora parroco in Italia; donna minuscola, raggrinzata, serena. Restia-

Le donne di Oudda, felici per il pozzo d'acqua appena inaugurato, salutano Leopoldo Rebellato, presidente di Incontro fra i Popoli.



Una copia € 4,00
Poste Italiane s.p.a.
Sped. abbon. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NE/PD
Taxe perçues
In caso di mancato recapito,
restituire al CMP di Padova
per la restituzione al mittente.

Con I.R.

Prossimo viaggio
a dicembre 2018.
Chi vuole
venire con me?

mo seduti qualche minuto, uno accanto all'altra, in un dialogo silenzioso.

Le 15 donne responsabili di altrettante cooperative femminili a Koza sui Monti Mandara, **fiere di mostrarmi quanto è aumentata la resa delle loro attività agricole, artigianali e commerciali, grazie al microcredito avuto da Incontro fra i Popoli** (microcredito che hanno puntualmente rimborsato).

Le donne alfabetizzate di Guzda Makanday, mi accolgono con un canto in francese per dire grazie a Incontro fra i Popoli, sia per il dono della "Casa delle donne", che per il corso di alfabetizzazione, che ha fatto cadere un grande velo dalla loro mente. Poi le donne non ancora alfabetizzate, che hanno camminato tre ore a piedi su sentieri sassosi per incontrarmi e dirmi: **"Pensa anche a noi, anche se non ci sono strade per raggiungere i nostri paesetti!"**

E poi a **Oudda, il paese tutto musulmano** ai confini con la Nigeria, **ora dotato di un pozzo d'acqua finanziato dalla Caritas italiana**. Cinque ore di strada impossibile, l'esplosione di gioia delle donne per essere arrivate a conoscere la persona che ha preso in considerazione la loro sofferenza senza conoscerle, mentre gli adolescenti con il loro piccolo smartphone (unico strumento che li fa sentire parte dell'umanità) filmavano ogni mio movimento (quasi che il mio arrivo in quel paesetto fosse un evento storico). Prudentemente torno in città per un'altra strada (altre 5 ore): *"Sei europeo e Boko Haram (l'ISIS dell'Africa) si è certo accorto che sei qui!"*

La grande sorpresa a Tchabawal: sua maestà il re mi offre il pranzo e poi mi dice di presentarmi e raccontare le opportunità che Incontro fra i Popoli potrebbe offrire al suo popolo e al suo territorio (che avevo appena visitato). *"Aspetta a parlare che entrino i miei uomini saggi"* - mi dice -. E fra i saggi, cosa inconcepibile trent'anni fa, c'erano il catechista cattolico e il pastore protestante, in un ambiente tutto musulmano! Mi accingo allora a parlare e **"Aspetta ancora - dice il re - devono ora entrare le donne sagge"**.

Veramente sorprendente!

La sera finalmente a casa di Jean Bosco nel tepore e calore umano della sua giovane famiglia, la moglie, i due figli piccoli e i tre grandi figli adottivi. Jean Bosco, grande operatore sociale, un figlio per me!

Il nono giorno, incontro il rettore dell'Università di Maroua e il suo staff: abbozziamo collaborazioni future.

Poi a sud verso Ngaoundéré: 500 km a 40 gradi di temperatura! Meglio spendere qualcosa di più e noleggiare un'auto con aria condizionata, che si rompe presto e... buon arrostimento! Arrivo alla sera; l'aria è finalmente fresca, siamo a 1.100 metri di altezza.

Passo tre giorni ad elevare le competenze dei 22 dirigenti del Comitato diocesano e dei Comitati parrocchiali "Giustizia e Pace", poi tre giorni di nuovo in *brousse*.

A Martap il trentenne longilineo Mohamadou Sadjo, musulmano "purosangue", re-

sponsabile del Comitato Cattolico "Giustizia e Pace", **mi spiega con pertinenza e dettagli quanto il Corano difende, protegge e promuove la donna** e quindi anche le bambine devono andare a scuola!

A Tibati finalmente parlo un po' la lingua *tupuri* con don Albert, originario dei posti dove ho vissuto due anni con moglie e figlia quando avevo barba e capelli neri.

A Ngaoundal mi accoglie don Robert, prete umile che mi mostra il suo pollaio, le sue piantagioni di moringa e **la piccola fontana con vasca perché "anche gli uccellini possano sopravvivere nel periodo più secco e caldo"**. È vicario del Vescovo: un gigante sul piano umano, sociale, culturale, cristiano! Chiudo il mio soggiorno sull'altopiano centrale incontrando il Vescovo, mons. Abbo Emmanuel, cinquantenne, un vero amico.

Scendo in aereo a Douala, afosa, sul mare e subito incontro l'anziano cardinale Christian Tumi, vecchia conoscenza, un padre per me.

Il giorno dopo lo passo presso il Centro Nostra Signora della Provvidenza dove suor Jeanne Thérèse, donna di carattere, accoglie 25 bambine di strada.

Poi quattro ore di viaggio, questa volta su strada asfaltata, e sono a Bafoussam e a Dschang (1.500 m s.l.m.) ospite di Mauro Cavicchioli dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Le sue belle comunità di adolescenti recuperati dalla strada e sottratti al carcere, una in città e l'altra in montagna (e relativa fattoria con stalle e 50 ettari di terreno). Le orribili prigioni minorili della città: **venticinque adolescenti dai 13 ai 18 anni in stanze semibuie attorno ad un cortile cementificato, circondato da muri alti quattro metri e il cielo sezionato da grosse sbarre di ferro**, nullafacenti (proprio nessuna attività!), a volte rabbiosi e quindi con le caviglie unite da grosse catene... anche per mesi!

Torno a Yaounde. Mi aspettano i giovani universitari della nascente Organizzazione non Governativa "Green Life". Concludo il mio viaggio con una lezione di due ore sulle "Organizzazioni della Società Civile" tenuta a 43 studenti dell'Università Yaounde 2, collegata all'Università di Padova.

Per tutto il mese sono accompagnato da Alessandro, giovane collaboratore di Incontro fra i Popoli. ■



Dialogo fra Leopoldo e un adolescente nelle prigioni di Ngaoundéré.



Angela Pivato

(29 anni) tre mesi di stage con Incontro fra i Popoli in Congo R.D.

Cari amici di Incontro fra i Popoli, mi piacerebbe diventare socia dell'associazione. Vi sono grata per avermi accolta con spontaneità e trasparenza come stagista universitaria, condividendo con me il vostro bagaglio di esperienze, i materiali raccolti in anni di lunghi viaggi, le vostre memorie e la vostra conoscenza, mettendo sempre in primo piano la pratica vissuta rispetto alla sterile teoria. Mi avete accompagnata con professionalità nella preparazione del viaggio che mi attendeva, quei tre mesi in Congo che mi hanno resa più forte, consapevole, preparata e vera.

Vi sono grata per avermi affidata ad una rete di persone congolese accoglienti, generose e intelligenti, con cui avete relazioni da lungo tempo, consolidando saldi rapporti di fiducia e cooperazione.

Prima di partire avevo paura. Ora che sono tornata... ho molte famiglie al posto di una, nuovi amici, mamme, papà, sorelle, fratelli, nipoti. **Il senso di insicurezza si è trasformato in senso di appartenenza. La quotidianità vissuta ha portato con sé conoscenza, piuttosto che paura; vicinanza e fiducia, piuttosto che diffidenza; forza, al posto di esitazione.** Il mio stage a Bukavu è stato innanzitutto un'esperienza affettiva. La sensazione di essere accolta

con attenzione e di non essere mai lasciata sola, il piacere di condividere i pasti, il lavoro e le idee, la sorpresa di stringere legami profondi e di vivere le giornate appieno, in ogni istante, con energia insaziabile. Grazie a chi mi ha aperto la porta di casa, mi ha dato in braccio il proprio bambino, mi ha insegnato a contrattare al mercato e a cucinare congolese, a fare il bucato a mano, mi ha portato a ballare, ha bussato alla mia porta per farmi compagnia, mi ha chiesto le cose più inaspettate per confrontarsi con me, mi ha offerto da mangiare e da dormire, mi ha insegnato i rudimenti di una lingua nuova.

E sono arricchita anche dal punto di vista professionale. Una volta arrivata a Bukavu in Congo, mi sono immersa nel lavoro del Comité Anti Bwaki, storico partner congolese di Incontro fra i Popoli: agronomi, veterinari, animatori sociali, ingegneri... Ogni giorno si recano sul campo a promuovere sicurezza alimentare, banche di solidarietà, sorgenti potabilizzate, agroforesteria, rimboschimento, risicoltura...

Ho avuto l'opportunità di mettere in pratica l'etnografia che per tanti anni ho studiato sui libri universitari.

Alla sera rimanevo in silenzio, ascoltando il brusio delle case attorno, le voci dei bambini prima di addormentarsi e... un profondo senso di gratitudine ed emozione.

Vi ringrazio per la vostra idea di cooperazione internazionale e per il modo con cui scegliete ogni giorno il vostro lavoro: un approccio alla solidarietà che decostruisce il pietismo e l'assistenzialismo, e privilegia l'autodeterminazione, l'autonomia e la valorizzazione delle risorse socio-culturali.

Mi avete trasmesso un modo di intendere la cooperazione che non si nutre voracemente di progetti, ma che parte dall'esperienza vissuta sulla propria pelle, dalle necessità reali di un territorio e dal dialogo orizzontale e partecipato con i partner locali.

Angela

Filippo Tarraran

(30 anni) un mese di "soggiorno di condivisione" con Incontro fra i Popoli in Congo R.D.

Questo soggiorno di condivisione mi è servito a comprendere i principi e l'approccio alle problematiche dove Incontro fra i Popoli lavora, **principi di accompagnamento e non di assistenzialismo, di condivisione di idee, di promozione delle attività create in loco**, di valutazione della serietà dei partner con cui collabora. C'è vera e completa coerenza con il vostro slogan: "Al povero non manca l'intelligenza, ma solo l'opportunità". Considerando quindi i principi su cui Incontro fra i Popoli si fonda, l'etica delle figure che ne fanno parte, l'umanità con cui approccia, mi sento in completa sintonia e condivisione e chiedo di poter far parte di questo gruppo divenendo socio dell'associazione.

Filippo



Damiano Zevrain

(21 anni) due mesi di stage con Incontro fra i Popoli in Camerun

La principale cosa a cui pensavo prima di partire era la povertà. Invece l'Africa si è rivelata ricca di colori, speranze e relazioni sincere e spontanee.

Sono partito per mettermi alla prova e per cercare spunti di riflessioni che in Italia non sarei riuscito a trovare. Una lingua nuova, una cultura sconosciuta e beh... sembra banale, ma il colore della pelle ha un peso non indifferente. Qui è veramente difficile passare inosservati!

Ho memorizzato i momenti vissuti, anche i più difficili, che non sono mancati: i disagi, le situazioni forti a livello professionale e non, le storie e le facce delle persone, la semplicità, la genuinità della gente, la pioggia incessante del pomeriggio, le privazioni, il senso di libertà.

Come fisioterapista ho avuto la possibilità di raggiungere l'intimità della persona. Dare benessere ad un corpo dolorante a causa della malattia appaga tantissimo e la felicità che porto nel cuore sarà contagiosa. Grazie per la bella opportunità che mi avete reso possibile.

Damiano



Francesca Vittadello

(23 anni) tre mesi di stage
con Incontro fra i Popoli in Congo R.D.

Cari soci di Incontro fra i Popoli, vi ringrazio perché siete speranza e fiducia nel futuro, speranza di un mondo migliore. Spesso mi sono interrogata sugli "aiuti" ai paesi in difficoltà. Mi chiedevo: veramente inviando un container di vestiti stiamo facendo cosa buona? È questo quello di cui hanno bisogno? E quando smetteremo di farlo, cosa succederà? Pensavo: "Beh, meglio così che niente".

Con Incontro fra i Popoli invece, mi sono ricreduta.

L'esperienza in Congo mi ha fatto riflettere, mi ha obbligata a pormi un'infinità di domande, alle quali a volte avrei preferito non avere risposte da quanto cruda e dura è la realtà di quei posti. **Dove sono gli animali esotici, i leoni, le antilopi? Dov'è invece la corrente elettrica, l'acqua, la rete stradale? Cosa fanno quei bambini tutti soli? E quelle bimbetto fanno davvero le prostitute? Perché?**

Conoscere e vivere un'altra cultura, condividere un modo di pensare diverso dal nostro, un'angolazione differente di vedere la vita, è un'esperienza di ricchezza inestimabile. Ho cambiato le lenti attraverso le quali osservavo il mondo e lo guardo ora da un'altra prospettiva.

Ho scoperto e visto che uno sviluppo è possibile. Ho scoperto che collaborare mano nella mano è vincente. L'assistenzialismo crea aspettative che non possono essere mantenute, deresponsabilizza i beneficiari, arresta lo sviluppo.

Voi, al contrario, siete l'humus che permette a questi semi, preziosi e in pericolo, di crescere in grandi piante e seguire il loro corso. Siete la primavera che fa sbocciare le capacità dei giovani leader di quelle popolazioni.

E tutto questo lo fate sempre in punta di piedi e con il massimo rispetto di cui hanno bisogno le altre culture.

Per tutto ciò e per la filosofia che vi caratterizza, sarei onorata di far parte della vostra associazione.

Grazie per avermi dato l'opportunità di vivere l'esperienza più forte della mia vita!

Francesca

Alessandro Vaglica

(31 anni) un mese di "soggiorno di condivisione"
con Incontro fra i Popoli in Camerun

Scoprire l'Africa nera ha il suo fascino, una parte di essa rispecchia l'immaginario collettivo dell'Africa. Terra rossa e fertile, coperta di vegetazione rigogliosa e ricca di doni della terra. Poi c'è l'altra parte dell'immaginario collettivo, tipico del neofita sensibile, ovvero quello dell'Africa povera, provata dalla fame e da malattie. **Il pericolo dell'immaginario collettivo è spesso quello di oscurare e non dar voce ad altri aspetti della realtà, più nascosti e impercettibili.**

Il Camerun non è solo deserto e Boko Haram al nord, terra rossa e frutti tropicali al sud. E non è neppure solamente fame e sete. Il Camerun è un paese complesso, ma nel profondo della sua complessità nasconde una ferita sottovalutata: il 30% dei suoi cittadini non è registrato alla nascita. Un fenomeno legato all'ignoranza dei genitori, alla rarità degli uffici predisposti in ambiente rurale e al sistema di tangenti pretese dai funzionari per la redazione degli atti.

Non avere l'atto di nascita ha un impatto sociale tremendo; vuol dire essere invisibili, senza futuro e senza identità da rivendicare. Si resta sospesi tra l'esistere e il non esistere, sia giuridico che sociale. Il non dichiarato alla nascita è una "non persona".

Per fare diga a tutto ciò, Incontro fra i Popoli e il Comitato delle Opere Sociali della Diocesi di Ngaoundéré, hanno concepito un programma di azione che ha, tra i



suoi obiettivi, la sensibilizzazione della comunità all'ottenimento dell'atto di nascita e il supporto alla popolazione nelle procedure e nel dialogo con gli uffici e la magistratura perché gli atti procedano con le giuste modalità e tempi. All'interno del progetto, inoltre, le antenne locali dei Comitati Giustizia e Pace. Dialogheranno con direttori e insegnanti affinché i minori che hanno interrotto i loro studi per mancanza di documenti, ma ancora in età scolare e disponibili ad essere scolarizzati, vengano riaccettati e reinseriti nei normali corsi scolastici senza pregiudizi e prevenzioni.

Rendere visibili gli invisibili, dando loro voce e riconoscimento, è ora la sfida di Incontro fra i Popoli in Camerun.

Alessandro

Speranze realizzate

A gennaio 2017, un contributo di 40.000 euro da parte della Regione Veneto ha permesso a Incontro fra i Popoli di avviare, nelle province congolese Tanganika, Sud Kivu e Nord Kivu, un progetto di sviluppo sociale che tocca direttamente più di un migliaio di bambini e giovani di quattro città frontaliere con Ruanda, Burundi e Tanzania. A questi primi fondi, si sono poi aggiunti altri 185.000 euro venuti dalla generosità di famiglie, imprese, associazioni e parrocchie.

Fra gennaio e febbraio 2018, Michele Guidolin, direttore di Incontro fra i Popoli, Francesca (stagista neo-laureata in Giurisprudenza), Filippo, Elisabetta e Francesco (tutti tre in 'soggiorno di condivisione'), hanno potuto apprezzare sul posto quanto di buono è stato realizzato in un anno di attività.

Ecco il bilancio in pillole del progetto realizzato.

- ✓ È stato creato ex-novo e consolidato un **coordinamento permanente fra le Associazioni dei bambini e giovani lavoratori** delle città di Goma, Bukavu, Uvira e Kalemie, capace di dare loro forza unitaria di fronte ai carenti, se non inesistenti, meccanismi di protezione dei minori, nonché ai dilaganti soprusi pubblici e privati di cui i minori sono di continuo vittime innocenti.
- ✓ Le province Tanganika, Sud Kivu e Nord Kivu godono ora di **15 nuovi leader, "grandi tecnici-animatori di sviluppo locale"**, competenti, motivati e stimati dalla popolazione, formati all'inizio dell'anno con un seminario residenziale intensivo di 15 giorni e poi se-



Grazie a chi è stato con noi e a chi continua ad esserlo.

guiti ed incoraggiati assiduamente via whatsapp durante tutto l'anno.

- ✓ **33 gruppi di mestiere** (più di 550 fra bambini e giovani), sono stati accompagnati e sono ora riuniti in **vere cooperative** formate con nuove competenze e conoscenze, dotate di strumentazione tecnica adeguata e di microcredito.
- ✓ **224 bambini/ragazzi** vulnerabili sono stati **reinserti a scuola** grazie ai guadagni generati dall'avvio in 20 edifici scolastici dell'attività "orti, vivai e allevamenti" promossi dai tecnici animatori di sviluppo e da dirigenti e docenti illuminati.
- ✓ **256 giovani e donne**, esclusi ormai dai circuiti scolastici, **hanno imparato a leggere e scrivere** in lingua swahili e a fare di conto.

Un grande polo formativo e produttivo, chiamato "Centro Stefano Amadu" è in costruzione nella città di Uvira. Abbiamo imboccato la giusta strada per una corretta "Cooperazione fra i Popoli"!



Grazie: avete capito che educare una donna è educare tutta la nazione!

Noi donne di Rugumba, paesetto a cinque chilometri da Kalemie, recente vittima di cruenti conflitti che hanno distrutto i nostri raccolti nei campi, che hanno massacrato e tagliato a pezzi i nostri amati mariti, noi ringraziamo Incontro fra i Popoli per aver aiutato l'Associazione dei Ragazzi e Giovani Lavoratori di Kalemie ad aprire il centro di alfabetizzazione "AlphaLèo".

Per mesi e mesi, per due giorni la settimana, noi abbiamo percorso a piedi i cinque più cinque chilometri per venire a imparare a leggere e scrivere!

Sono una mamma

Sono la mamma di Bukuru Fungo, bambina che voi di Incontro fra i Popoli sostenete a scuola.

Sono sola e ho sei figli piccoli. Sono sarta e prendevo in affitto una macchina da cucire per 30 dollari al mese.

Sto per ricevere una macchina da cucire di mia proprietà, grazie al buon cuore di un vostro benefattore italiano.

Ringraziate per me quella persona e ditele che sono veramente contenta del suo gesto e che la mia famiglia starà bene grazie al suo aiuto.



Matrimonio

Nel giorno delle nostre nozze, abbiamo scelto, con il Sostegno a Distanza, di condividere con una famiglia in difficoltà la nostra gioia: il nostro aiuto ha permesso alla famiglia, che abita nella parte più povera della Romania, di vivere dignitosamente e mandare il figlio a scuola.

Sara e Luca

Festa di Comunione

Per la mia Prima Comunione, io e la mia famiglia abbiamo pensato di donare la somma di denaro con la quale avremo organizzato il pranzo in ristorante e acquistato le bomboniere ai bambini e ai giovani lavoratori di Uvira in Congo.

Sono stata contenta perché la mia festa di Comunione farà felici anche loro grazie a Incontro fra i Popoli.

Annamaria

N.b.: il rinfresco che la mamma ha preparato è stato buonissimo e la festa è riuscita bene.

Cresima responsabile

In occasione della mia Cresima, io e la mia famiglia abbiamo pensato di donare la somma di denaro che avremo destinato all'acquisto delle bomboniere al Sostegno a Distanza di un progetto. Abbiamo sostenuto la costruzione di un orto scolastico in una piccola scuola della città di Uvira, seguita dall'Associazione Ragazzi e Giovani Lavoratori del Congo, partner di Incontro fra i Popoli.

Con questo piccolo, ma significativo gesto di solidarietà abbiamo voluto donare la possibilità ad altri ragazzi come me di poter tornare tra i banchi di scuola.

Giordano

Tappa lo spreco e stappa la solidarietà

Nel 2017 sono stati raccolti

7.355 kg di tappi

(quattro milioni di pezzi)

ricavandone € 1.545

devoluti alla costruzione di pozzi per l'acqua potabile in Camerun



Le tre guerre mondiali

Incontro fra i Popoli propone una “lezione alternativa” agli Istituti Superiori in occasione del **centenario della prima guerra mondiale**. Ricordare il passato per aprire gli occhi sui conflitti in corso e attivarsi per costruire pace. Un *excursus* storico, discorsivo e filmografico, sulla Grande Guerra, poi sulla seconda guerra mondiale ed infine sulla terza, sconosciuta seppure in corso a macchia di leopardo.



Prima guerra mondiale 1914 - 1918

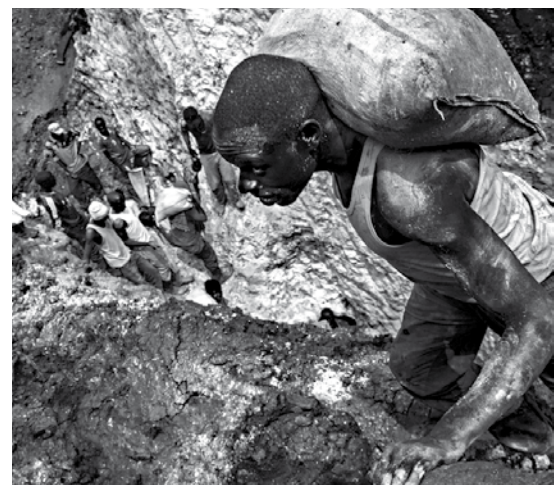
1. Motivazione: rivendicazioni territoriali (voluta per riannettersi i territori propri per lingua, cultura, storia);
2. guerra localizzata sul fronte, nelle trincee (“guerra di posizione”) in cui solo la popolazione vicina ai confini è direttamente implicata nei combattimenti;
3. la popolazione è a servizio della guerra (emancipazione della donna che entra nel mondo del lavoro);
4. guerra che si svolge soprattutto nell’Europa Occidentale (guerra civile europea);
5. vittime: 11 milioni (10 milioni militari, un milione civili) di cui 90% militari e 10% civili.

Seconda guerra mondiale 1940 - 1945

1. Motivazione: predominio territoriale (conquista e il predominio di territori altrui);
2. guerra estesa su tutti i territori implicati (tutta la popolazione di ogni paese è coinvolta nella guerra);
3. la popolazione è travolta dalla guerra (tutti i popoli diventano poveri);
4. guerra che si svolge soprattutto nel Nord del mondo;
5. vittime: 72 milioni (22 milioni militari, 50 milioni civili) di cui 30% militari e 70% civili.



Attualmente 62 Stati sono coinvolti in guerre internazionali o interne, pilotate da popoli che si dicono in pace e che si arricchiscono sui conflitti in territori altrui!



Terza guerra mondiale 1990 - ...

1. Motivazione: accaparramento delle ricchezze (voluta per garantirsi lo sfruttamento di fonti energetiche e appropriarsi di materie prime);
2. guerra a macchia di leopardo su tutto il pianeta (taciuta dai media, salvo quando tocca l’Europa);
3. la popolazione in parte si arricchisce, in parte è annientata (rende ricchi e benestanti alcuni popoli e impoverisce altri popoli... nelle foreste, nelle savane, nelle miniere, nei laboratori invisibili);
4. guerra che si svolge soprattutto nel Sud del mondo;
5. vittime: 300 milioni (15 milioni militari, 285 milioni civili) di cui 5% militari e 95% civili. Finora...

Per richiedere questa o un'altra delle settanta proposte di **Educazione alla Cittadinanza globale** per le scuole (dalla materna alle superiori) e per i gruppi giovanili:
tel./fax: **049 5975338** - cell: **335 8367030** (Maria Nichele)
cultura@incontrofraipopoli.it **www.incontrofraipopoli.it**



Domenica 13 maggio

Gita sull'Altopiano di Asiago

**Sentiero del Silenzio,
Città di Pietra e Castelloni San Marco**

Tre camminate facili!

Partenza alle ore 7
dal piazzale di Villa Rina - Cittadella

Per le tue vacanze estive settimana giovani Romania

**16-23 giugno
BEIUȘ (BIHOR)**

grest con i bambini
270€

**28 luglio
6 agosto
BŪTEA (IAȘI)**

A servizio delle
persone sole
350€



*Vita di gruppo, incontri e condivisione
con giovani rumeni,
con testimoni del periodo dittatoriale,
con religioni diverse, lavori comunitari,
visite a siti culturali, storici e naturalistici.*



DONA IL 5xMILLE C.F. 92045040281

Con il 5 x mille dell'anno scorso a Incontro fra i Popoli

- ✓ In **Congo**: **263** minori, giovani e adulti hanno imparato a leggere e scrivere e **541** ragazzi e ragazze di strada, aggregati in piccole imprese, si sono dati un lavoro!
- ✓ In **Ciad**: **120** studenti sordomuti, grazie alla costruzione di un pozzo, hanno acqua potabile nella loro scuola!
- ✓ In **Italia**: **9.000** bambini, ragazzi, giovani sono stati educati alla Cittadinanza globale.

La tua firma può fare molto!

Cittadini cosmopoliti

dalle 9.30 - Cittadella
presso Contrà Corte Tosoni
sede di Incontro fra i Popoli

- Testimonianze di vita dal mondo
- Bilancio sociale 2017 dell'ONG "Incontro fra i Popoli"
- Pranzo autogestito e responsabile

**domenica
27
MAGGIO**

Vieni a trovarci:

**35013 CITTADELLA (Padova) - Italia
Contrà Corte Tosoni, 99**

Raggiungici su facebook:

www.facebook.com/incontrofraipopoli

Visita il sito: www.incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla newsletter:

<http://eepurl.com/PVJdz>

Dialoga con noi via skype:

Cittadella - Incontro fra i Popoli

Scrivici: info@incontrofraipopoli.it

Telefonaci: **+39 049 5975338** (è anche fax)

INCONTRO FRA I POPOLI

Il tuo contributo per migliorare il mondo

- Bollettino Postale: **1293 1358** (lo trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861** "Incontro fra i Popoli", BIC: ROMAITRRXXX, Banca di Credito Cooperativo Roma.
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT08 R050 1811 8000 0000 0135 242** "Incontro fra i Popoli", BIC: CCRTIT2T84A, Banca Etica succursale di Vicenza.



Codice fiscale **920 450 40 281** (utile per destinare il 5 per mille)

Fra i documenti per la **dichiarazione dei redditi** inserisci anche la ricevuta dei versamenti a Incontro fra i Popoli; l'associazione è ONG – onlus e le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L.96/2012).

